

*“La Comunicazione Aumentativa e
Alternativa (C.A.A.); strumento
riabilitativo ed educativo”*

www.fisiokinesiterapia.biz

Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)

E' un nuovo orientamento clinico-riabilitativo-educativo che considera la comunicazione come un processo costituito da piu' elementi che lavorano in modo integrato per consentire lo scambio comunicativo.

La disabilità verbale viene quindi affrontata come il ripristino di un sistema.

La CAA nasce nel 1983 come specifico ambito di intervento riabilitativo negli Stati Uniti, con la costituzione della International Society Of Augmentative and Alternative Comunication (I.S.A.A.C.).

Dal Gennaio 2002 è nato il Chapter (Sezione) Italiano **ISAAC Italy** e dall'Ottobre 2003 è una associazione ONLUS.

Comunicazione Aumentativa Alternativa

Con il termine di **CAA** si intende l'insieme di conoscenze, tecniche, strategie e strumenti (anche tecnologici) che è possibile attivare per facilitare la comunicazione in persone che presentano una carenza o l'assenza, temporanea o permanente, di comunicazione.

Ci si riferisce quindi , a tutte quelle modalità comunicative che hanno la funzione di integrare, potenziare o sostituire il linguaggio verbale quando quest'ultimo risulti carente in un modo che impedisce o rende insufficiente l'atto comunicativo

Comunicazione = Linguaggio?

Il linguaggio è la capacità dell'uomo di esprimere i propri pensieri attraverso una forma di comunicazione verbale formalizzata.

E' l'attività attraverso cui chi parla rende comprensibile a sé e agli altri i propri pensieri, sentimenti, bisogni, ecc.

Riflette la posizione dell'uomo come individuo inserito in un contesto sociale.

Ha quindi un valore espressivo ed una funzione sociale.

La comunicazione, o processo comunicativo, consiste nella produzione di un contenuto simbolico da parte di un soggetto attraverso la mimica, la gestualità, i suoni non linguistici, la postura del corpo, l'uso dello sguardo.

Il linguaggio non coincide, quindi, strettamente con **la comunicazione** anche se ne rappresenta **il principale strumento di trasmissione**

Linguaggio: competenza complessa a costo ridotto

Competenza complessa perché il cervello stabilisce quale messaggio inviare e a chi trasmetterlo; il sistema nervoso manda il messaggio ai muscoli delle labbra, alla lingua, all'apparato vocale e ai polmoni, e tutti questi elementi a turno si muovono lentamente o rapidamente, con raffinata precisione per produrre la parola.

Una persona perciò impara a produrre i suoni specifici delle singole parole, l'ordine di queste parole, come e/o quando parlare, vivendo a contatto con altre persone e inviando e ricevendo messaggi.

Il linguaggio è costituito da unità elementari invariabili, i fonemi (suoni) organizzati in unità superiori, i morfemi (articoli, preposizioni, congiunzioni, ecc.) , le parole, le frasi.

I suoni della parola non hanno significato presi singolarmente, mentre le parole acquistano significato per un processo di associazione nel quale l'immagine visiva di un soggetto è collegata al suono di quella parola.

Costo ridotto perché nel linguaggio verbale dal pensiero al linguaggio l'elaborazione è immediata e simultanea **“IO PENSO E PARLO”**

Non ci sono tempi di attesa dall'ideazione alla programmazione, all'esecuzione.

Disabilita' verbale

La mancata acquisizione o perdita del linguaggio dovuta ad una patologia determina una **disabilità verbale** ma non deve precludere la possibilità di comunicare a nessun individuo.

E' indispensabile trovare tutte le soluzioni possibili che consentano di facilitare o ripristinare la funzione comunicativa perché **“se non è possibile parlare è comunque possibile comunicare”**

Patologie Coinvolte

Le condizioni di disabilità che possono determinare un problema nel processo comunicativo possono essere **congenite, acquisite, evolutive o temporanee**:

Condizioni congenite:

❖ **Paralisi cerebrali infantili:** in cui la difficoltà consiste, nella maggior parte dei casi nell'impossibilità di articolare le parole in maniera comprensibile (anartria, disartria). Spesso in queste forme, pur in presenza di un livello intellettuale integro, è facile che il bambino abbia anche difficoltà ad esprimersi con la mimica e la gestualità per la compromissione, di vario grado, del livello funzionale (motorio).

❖ **Ritardo mentale**: in alcuni casi (cromosomopatie), in cui c'è un grave ritardo nella padronanza del linguaggio in relazione all'età ed al bisogno di comunicare.

❖ **Gravi difficoltà uditive**

❖ **Disfasie evolutive**: in cui esiste una difficoltà a codificare/decodificare il linguaggio verbale pur in presenza di discrete capacità intellettive.

❖ **Disturbi generalizzati di sviluppo (Autismo)**

Condizioni acquisite:

- ❖ Trauma cranico, ictus cerebrale, laringectomia, asfissia, ecc.

Condizioni neurologiche evolutive:

- ❖ Sclerosi multipla, distrofia muscolare, morbo di Parkinson:

Condizioni temporanee:

- ❖ Shock, trauma chirurgico (intubazione, tracheotomie, ecc.)

Interventi di CAA

Conoscere il quadro di patologia presentato, il livello interessato dal disturbo (livello intellettivo e/o funzionale) è importante ai fini dell'utilizzo di una precisa procedura; infatti se i disturbi non riguardano il livello intellettivo, gli strumenti di **C.A.A.** serviranno ad integrare il canale comunicativo deficitario.

Si parla quindi di **Comunicazione Aumentativa** come potenziamento delle risorse comunicative che ancora sussistono: residui vocali, comunicazione non verbale (sguardo, mimica, gesti).

Se la menomazione interessa maggiormente i processi intellettivi, si può valutare se alcuni tra i sistemi di comunicazione possono essere d'aiuto nel facilitare l'accesso al codice linguistico o, almeno, ai processi di simbolizzazione.

In tal caso si parla di **Comunicazione Alternativa**, intendendo tutto ciò che è alternativo alla parola attraverso codici sostitutivi al sistema alfabetico (figure, simboli, fotografie, segni, ecc.)

Qualora si verifichi la necessità di avviare progetti riabilitativi di CAA chi ne diventa il Responsabile?

L'operatore sanitario che ha in carico il bambino, il cui compito sarà quello di attivare tutte le risorse disponibili per “facilitargli” il percorso. Diventa quindi un “facilitatore” che oltre a possedere le conoscenze sull'uso di modalità aumentative speciali deve anche essere in grado di trasmetterle e di formare altri “facilitatori” che hanno un ruolo importante nella vita del bambino.

Metodologia di intervento

Prima di individuare e adottare tecniche e strumenti di CAA è necessario valutare il livello di maturazione di intenzionalità comunicativa raggiunto; tappa evolutiva indispensabile per dare inizio ad un percorso comunicativo.

Valutazione della comunicazione

Chi la deve fare?

Gli operatori sanitari (neuropsichiatri infantili, logopedisti, psicologi, terapisti) che devono avvalersi delle informazioni della famiglia e delle insegnanti con cui sarà indispensabile attivare forme di dialogo e collaborazione.

Cosa bisogna valutare?

Il comportamento e le modalità comunicative del bambino nei vari contesti di vita.

METODOLOGIA D'INTERVENTO

Valutazione

Osservazione del comportamento spontaneo del bambino, in momenti di gioco libero, necessario per valutare:

- ❖ Capacità di comprensione del linguaggio
- ❖ Capacità di decodifica della realtà
- ❖ Consapevolezza comunicativa
- ❖ Tipo e livello di attenzione
- ❖ Modalità relazionale

OSSERVAZIONE DELLA COMUNICAZIONE

Come comunica il bambino?

- quando arriva a scuola
- quando lascia i genitori o chi lo accompagna
- quando ha bisogno di aiuto, per esempio, quando gioca, mangia, è triste, arrabbiato, ha paura
- un avvenimento particolare
- una domanda su una persona o una attività
- con altri bambini, ad esempio, nel gioco

- in un gruppo, ad esempio, momenti del circolo e delle notizie
- in un nuovo ambiente, ad esempio, in un negozio, in ospedale
- bisogni di base, ad esempio, toilette, bere
- un libro, un gioco, o l'attività preferita
- i suoi sentimenti verso gli altri
- il suo stato fisico, ad esempio, stanchezza, malessere

Attesa Interattiva

Fase iniziale della presa in carico, in cui il terapeuta cerca di “leggere” i comportamenti del bambino per coglierne i bisogni senza essere troppo propositivo

Contatto Comunicativo

- ❖ Evoluzione della relazione comunicativa
- ❖ Inizio del lavoro sui prerequisiti linguistici
- ❖ Passaggio da un primo lavoro di alternanza, reciprocità e scambio (con contenuti spesso ancora indifferenziati) ad un lavoro mirato a far evolvere i contenuti della comunicazione verso una maggiore differenziazione e definizione
- ❖ Proposta di un codice comunicativo adeguato

Integrazione

Presa di coscienza delle finalità del
codice comunicativo

Autonomia

- ❖ Raggiungimento della consapevolezza e dell'intenzionalità necessarie per usarlo in modo appropriato
- ❖ Possibile introduzione di strumenti didattici e tecnologici

INIZIO DI USO DELLA C.A.A.

Gli utenti C.A.A. precocemente vengono incoraggiati a imparare le seguenti abilità:

- salutare le persone
- prendere il proprio turno per scambiare informazioni
- richiedere “ancora” di un oggetto o attività
- fare scelte
- dare conferma

QUESTE ABILITA' SONO IMPORTANTI PERCHE' COSÌ GLI UTENTI C.A.A. POSSONO:

- avere un ruolo nella conversazione
- attuare un controllo sul loro ambiente e raggiungere un maggior grado di indipendenza
- dimostrare la loro intenzionalità comunicativa
- reagire alle cadute della comunicazione

COME AIUTARE I BAMBINI A IMPARARE A SCAMBIARE INFORMAZIONI

- ✓ siate sempre al corrente degli interessi del bambino e di che cosa avrebbe piacere di parlare
- ✓ assicuratevi che il bambino abbia i mezzi per raccontarvi le novità
- ✓ assicuratevi il bambino abbia i mezzi per dare informazioni e cioè i simboli necessari o il testo scritto
- ✓ fornire al bambino l'opportunità di dare informazioni in risposta sia a vostre dirette domande, sia a uno sguardo interrogativo, una pausa, un gesto, aprendo le tabelle ecc.

- ✓ usare i “resti” come spunti per parlare di avvenimenti, attività ecc
- ✓ ampliare il tema introdotto dal bambino per stimolare piu’ notizie
- ✓ Favorire conversazione in gruppo, ad esempio: “Qualcun altro è andato al supermarket?”, “Qualcuno vuole sapere cosa ha comprato la mamma di chiara?”
- ✓ Ricorrete ad altre persone nell’ambiente per scambiarsi messaggi; ad esempio, scrivete a casa che Pietro vuole dirvi cosa deve portare domani a scuola per cucinare; la madre può scrivere che Sara desidera raccontare ai compagni cosa ha fatto ieri

- ✓ assicurarsi che abbiano un modo per attrarre l'attenzione del loro partner
- ✓ fornirli di simboli grafici che rappresentano persone, bisogni, attività ecc., che si sa essere per loro motivanti
- ✓ assicurarsi che le tabelle di simboli possano essere capite da tutti i partners, ad esempio, compagni di scuola, adulti, ecc.
- ✓ mostrare ai partners comunicativi come lui o lei usa gesti, espressioni del viso ecc., e la tabella per comunicare
- ✓ dare loro il tempo per terminare completamente di esprimere le loro richieste

- ✓ rispondere sempre in qualche modo a una richiesta
- ✓ Incoraggiare l'utente C.A.A. a fare richieste a persone diverse...
- ✓ se necessario fare da modello per/con loro

MODI “CORTESI” PER INCORAGGIARE LA COMUNICAZIONE

Siate sicuri che il bambino abbia sulla sua tabella di comunicazione il vocabolario necessario

Attività interrotte:

- ✓ fare assaggiare un cibo e aspettare che il bambino ne richieda ancora
- ✓ dare pochi sorsi da bere...aspettare una eventuale richiesta del bambino
- ✓ fare un gioco ripetitivo, fermarsi e aspettare che il bambino lo chieda ancora (battere le mani, cantare, percuotere, ecc..)

- in un gruppo, ad esempio, momenti del circolo e delle notizie
- in un nuovo ambiente, ad esempio, in un negozio, in ospedale
- bisogni di base, ad esempio, toilette, bere
- un libro, un gioco, o l'attività preferita
- i suoi sentimenti verso gli altri
- il suo stato fisico, ad esempio, stanchezza, malessere

Indugi e piccole difficoltà

- Dimenticate di versare da bere al bambino
- Dimenticare di aprire una scatola, un libro, ecc..
- Fingete di non notare visitatori, rumori, incidenti.
- Date carta ma non matite, pennarelli, colori
- Mettete solo una scarpa, una calza ecc.

COME AIUTARE I BAMBINI A IMPARARE A FARE SCELTE

- iniziare offrendo al bambino solo due scelte e aumentando quindi il numero
- presentare le scelte in un modo chiaro e al livello di abilità del bambino
- mostrare al bambino che vi aspettate una risposta facendo una pausa, incitandolo, ad esempio, con una toccatina, una indicazione ecc.
- rispondere immediatamente alla scelta del bambino dandogli l'oggetto scelto

- Dare comunque feedback al bambino dopo avere proposto una scelta
- Interagire con il bambino sulla sua scelta per rinforzare l'apprendimento
- Se il bambino non risponde rivedere gli obiettivi e le sue abilità

Fare domande a cui non si possa rispondere solo con “sì” o “no”

- ✓ Vuoi il libro o la macchina?
- ✓ Dove si stato ieri sera?
- ✓ Chi ti ha comprato questo bel vestito?
- ✓ Che significa tutto questo?

Strumenti di Comunicazione Aumentativa Alternativa

- I linguaggi grafici (o codici simbolici)
- Gli strumenti “poveri”

Gli strumenti “poveri”

Vocabolario dei gesti: può contenere gesti codificati (L.I.S.) e gesti personalizzati che appartengono al patrimonio gestuale del bambino e non sono sempre facilmente riconoscibili e interpretabili.

Viene costruito con la collaborazione della famiglia e soprattutto con il coinvolgimento attivo del bambino.

Quaderno della memoria (o dei resti): è uno strumento di comunicazione o "passaggio di informazioni" casa-scuola, scuola-ambulatorio, casa-ambulatorio, che contiene informazioni scritte e accompagnate da fotografie, disegni che il bambino riconosce e che rappresentano eventi o esperienze vissute. Materiale molto utile per favorire la conversazione col bambino.

Cartelloni e tavole di comunicazione: sono costituiti da fotografie, figure che rappresentano solitamente oggetti appartenenti al contesto in cui si trovano. Servono per indurre il bambino a fare scelte e richieste.

Tabelle: costituite da simboli che rappresentano attività o momenti particolari della giornata (pranzo, racconto di una favola, ecc.) contestuali ed extra-contestuali.

Sistemi simbolici grafici

I sistemi grafici

I sistemi grafici sono degli insiemi di simboli che vengono impiegati, soprattutto, nell'ambito degli interventi di comunicazione alternativa e aumentativa. I sistemi grafici si trovano sotto forma di libri,



in forma di fascicoletti contenenti etichette
adesive staccabili,



raccolti in CD-Rom.

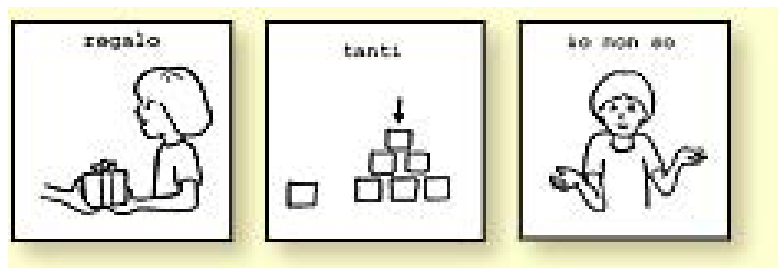


Ciascun sistema di simboli ha un proprio, particolare stile grafico.



Lo stesso simbolo negli stili grafici del CORE, del P.I.C. e del P.C.S.

All'interno di un sistema grafico, ciascun simbolo è la rappresentazione di una parola, di un concetto, a volte di una intera frase.



Tre simboli del sistema grafico CORE.

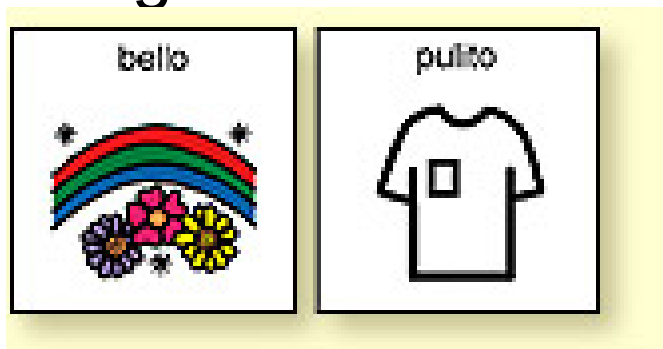
Nei sistemi grafici si distinguono due grandi categorie:

- le collezioni di immagini, dove i simboli (tutti con il medesimo stile grafico) non sono codificati in modo rigido; una parola o un concetto è abbinato a un'immagine che lo rappresenta in modo sufficientemente significativo;

Le immagini seguenti rappresentano gli stessi significati nel P.C.S. e nel P.I.C.



Il problema più evidente delle collezioni di immagini è la rappresentazione dei significati astratti: non sempre un oggetto o una forma risultano evocative del significato (vedi simbolo di “bello”), o possono verificarsi ambiguità di significato come nel caso in cui “pulito” è rappresentato da “maglietta bianca”:



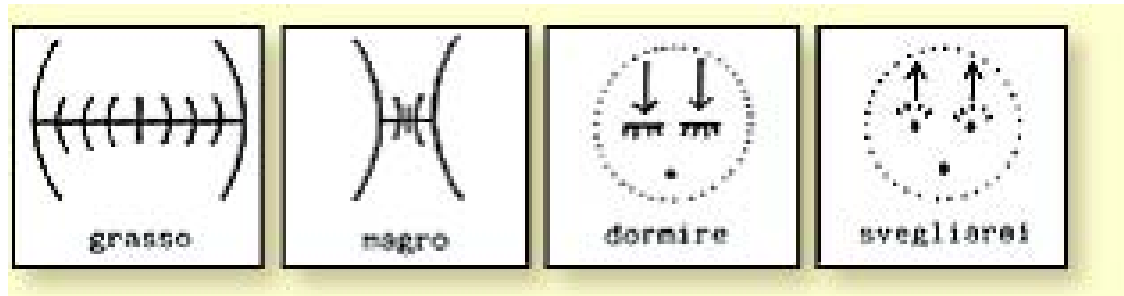
Simboli di “bello” e “pulito” nel P.C.S.

- i linguaggi grafici, dove i simboli sono disegnati a partire da precise regole grafiche di codifica dei significati. Fra questi il più famoso è certamente il **Blissymbols**, il quale richiede che l'utente possieda una notevole competenza simbolica, poiché la forma grafica della rappresentazione non aiuta a ricostruire il significato. Per contro, esso rappresenta un sistema di codifica privo di ambiguità, capace di rappresentare in modo univoco concetti e idee anche molto astratti.



Simboli Bliss

Anche il **PICSyms** appartiene alla categoria dei linguaggi grafici ed è stato pensato espressamente per bambini. Le regole di codifica delle immagini sono presenti, ma vi è un tentativo di mediare con una rappresentazione più intuitiva dei significati.



Simboli PICSyms

www.fisiokinesiterapia.biz

I simboli vengono usati per numerosi strumenti di **comunicazione aumentativa**: per costruire tabelle di comunicazione, per etichettare i tasti di un ausilio con uscita in voce e altro.

I simboli possono anche essere usati per chiarire concetti, per facilitare la comprensione di testi scritti, etc.

Sistemi simbolici grafici: PCS

I PCS costituiscono un sistema di simboli grafici, specificatamente disegnati per preparare tabelle di comunicazione e per configurare ausili di comunicazione con uscita in voce (**VOCAs**)

I PCS sono composti da disegni chiari e semplici con le seguenti caratteristiche:

- Facilmente riconoscibili e ben differenziati tra di loro
- Di rapido apprendimento, poiché rappresentano chiaramente il loro referente

- Versatili ed adattabili per l'utilizzo in un'ampia varietà di ausili per la comunicazione, di ambienti e di attività terapeutiche
- Facilmente combinabili con altri sistemi simbolici, disegni, fotografie, parole, ecc.

- Autoadesivi e quindi pronti per l'uso
- Utilizzabili in molti tipi di disabilità, tra cui afasia, aprassia, autismo, ritardo di sviluppo, paralisi cerebrale, assenza transitoria della comunicazione verbale
- Adatti per ogni livello di età.

Sistema simbolico Bliss

Il Bliss è un sistema di comunicazione basato sul significato e non sulla fonetica.

Ogni simbolo, che costituisce un “ideogramma”, esprime un concetto o parte di esso.

I simboli combinati tra loro possono esprimere concetti di crescente complessità

Sistema simbolico Bliss

E' stato creato da **Karl Blitz**, ebreo austriaco che nel 1938 fu imprigionato in un campo di concentramento da cui riuscì a fuggire rifugiandosi poi in Inghilterra dove cambiò il suo nome in **Charles Bliss**. Nel 1942, profugo d'Europa, si rifugiò a Shangai dove constatò come i cinesi, pur parlando centinaia di dialetti diversi potevano comunicare mediante un sistema ideografico comune poiché la loro scrittura era basata su simboli comunicativi.

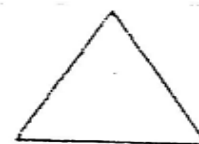
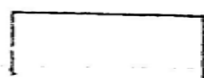
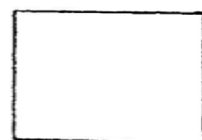
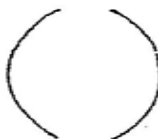
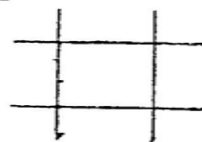
Bliss, resosi conto delle difficoltà di rapporti tra i popoli dovuta all'uso di lingue diverse, pensò di creare un sistema di scrittura ideografica basato sul significato e di facile apprendimento rispetto a qualsiasi altra scrittura fonetica.

“Una scrittura logica per un mondo illogico”

Nel 1949 pubblicò la prima edizione del suo libro, **Semantography**, che comprendeva i fondamenti ed il testo del suo linguaggio internazionale.

Il sistema Bliss non ebbe molto successo come lingua universale, ma nel 1971 fu scoperto da un'insegnante di scuola speciale dell'Ontario Crippled Children's Centre di Toronto, Ontario, Canada.

ALFABETO II



STRUTTURA DEL SISTEMA

A) MODI DI VEDERE IL SISTEMA

1. TIPI DI SIMBOLI - PITTOGRAFICI
 - ASTRATTI
 - MISTI
2. CATEGORIE DI SIGNIFICATI
 - PERSONE
 - OGGETTI
 - AZIONI
 - SENTIMENTI
 - IDEE
 - RAPPORTI SPAZIALI E TEMPORALI
3. COMPOSIZIONE DEI SIMBOLI
 - SEMPLICE
 - COMPOSTA
 - SOVRAPPOSTA
 - IN SEQUENZA
 - COMBINATA
4. ORDINE ALFABETICO

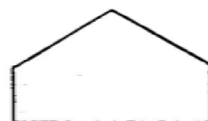
B) SPECIALI CAPACITA' DEL SISTEMA

1. SIGNIFICATI ESTESI E CORRELATI
2. SIMBOLI DISPOSTI IN SEQUENZA NELLE FRASI
3. INDICATORI
4. SIMBOLI SPECIALI
5. FORMA - RAPPORTO SIGNIFICATO

C) FATTORI CHE INFLUISCONO SUL SIGNIFICATO DEL SIMBOLO

I simboli possono essere di diversi tipi:

1. **PITTOGRAFICI:** il simbolo è esteticamente rassomigliante al soggetto che vuole essere rappresentato.



CASA



SEDIA

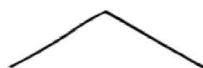


ALBERO



PESCE

2. **IDEOGRAFICI:** il disegno simboleggia l'idea di qualche cosa. Crea un'associazione grafica fra simbolo e concetto che vuole rappresentare.



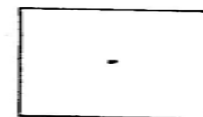
PROTEZIONE



PRIMA



DOPO



DENTRO

3. **ASTRATTI ARBITRARI:** senza un legame significativo tra simbolo e concetto.



UN, UNA



IL, LA



QUESTO

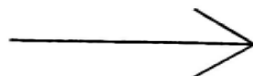


QUELLO

4. **UNIVERSALMENTE UTILIZZATI** o internazionali: per esempio i numeri ed i simboli matematici.



PIU'



AVANTI



PUNTEGGIATURA



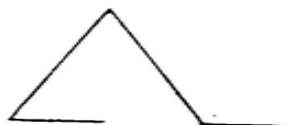
MENO

La struttura del sistema permette a chi lo utilizza di arrivare a possedere un vocabolario molto ampio partendo da simboli di base, già unità aventi significato. Infatti gli elementi dei simboli possono essere semplici e composti.

5. **SEMPLICI:**



BOCCA



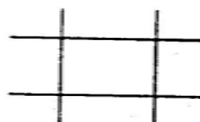
GAMBE E PIEDI



SENTIMENTO



FUOCO



TESSUTO



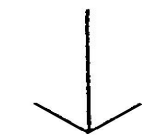
MANO



PENNA

6. **COMPOSTI SOVRAPPosti:** 2 simboli semplici vengono sovrapposti

per crearne uno nuovo.



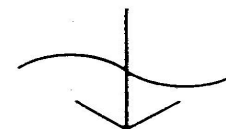
IN GIU'

+

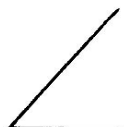


ACQUA

=



PIOGGIA



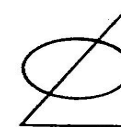
NASO

+

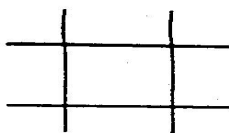


BOCCA

=

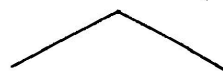


GUSTO



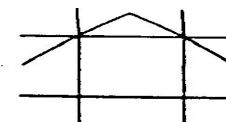
TESSUTO

+

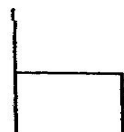


PROTEZIONE

=



VESTITO



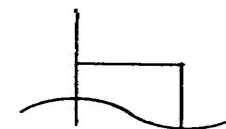
SEDIA

+



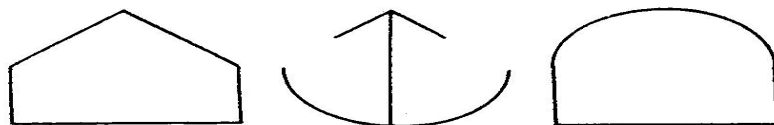
ACQUA

=



GABINETTO

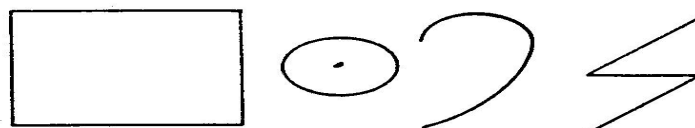
7. COMPOSTI IN SEQUENZA:



SCUOLA



MUSICA



TELEVISIONE



TEATRO

8. COMPOSTI MISTI: in sequenza e sovrapposti.



CIBO (la bocca con mezza misura della linea di terra: ciò che la bocca riceve dalla terra)

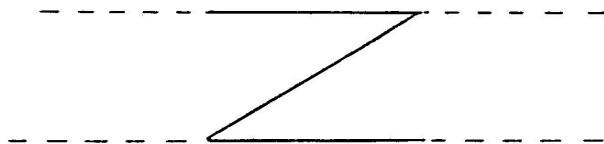


CIBO DOLCE

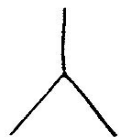


(il cibo con il gusto che va verso l'alto)

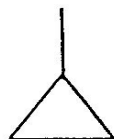
SIMBOLO BLISS (una penna per il mondo: linguaggio universale)



UOMO: simbolo di attività: secondo Charles Bliss la prima attività sulla terra è stata quella del vulcano in eruzioni e per Bliss l'uomo maschio è attività, azione. Al bambino si presenta come "uomo" perchè "ha i pantaloni".



DONNA: rappresenta la natura, la creazione, che ha forma perfetta, come è perfetto il triangolo equilatero, e la donna. Al bambino, chiaramente, si presenta il simbolo come "donna" perchè "ha la gonna".



USO DEGLI INDICATORI

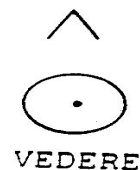
Tutti i simboli possono cambiare di significato utilizzando dei particolari indicatori che, posti sopra il simbolo, ne cambiano la natura.

1. **INDICATORE DI AZIONE:** posto al di sopra del simbolo lo fa diventare un verbo.

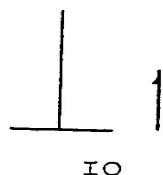
TEMPO PRESENTE



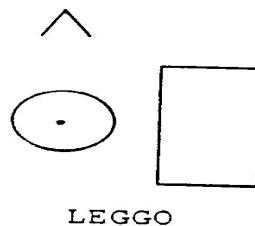
OCCHIO



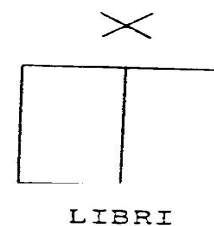
VEDERE



IO



LEGGO



LIBRI

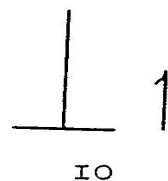
TEMPO PASSATO



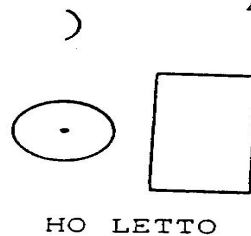
OCCHIO



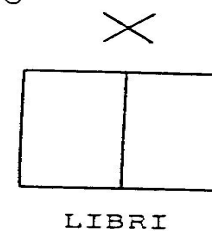
AVER VISTO



IO

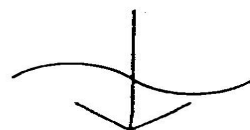


HO LETTO

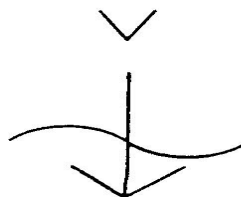


LIBRI

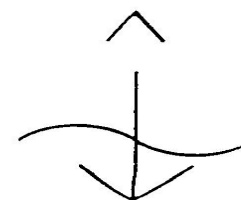
altra persona può essere brutto). Un cono con la punta rivolta verso il basso è un cono che può dondolare di quà e di là quindi può rappresentare il soggetto di tutti noi, dando così al simbolo il valore di aggettivo o avverbio.



PIOGGIA

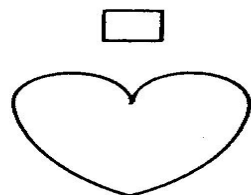


PIOVOSO

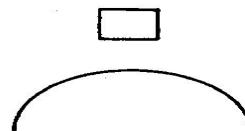


PIOVERE

4. **INDICATORE DI COSA:** un piccolo quadrato (cosa chimico) posto al di sopra da al simbolo il valore di sostantivo.

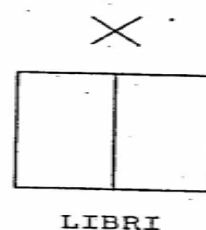
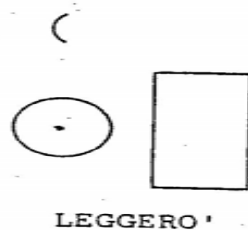
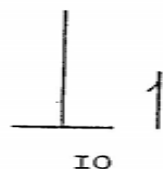


CUORE ANATOMICO

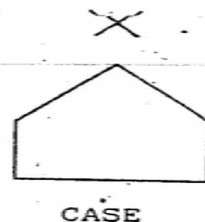
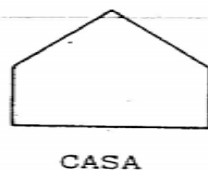
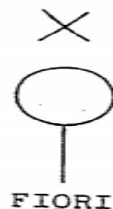


CERVELLO

TEMPO FUTURO



2. **INDICATORE DI PLURALE:** (è il simbolo ridotto di moltiplicazione) posto sopra il simbolo lo rende nella forma plurale.



3. **INDICATORE DI VALUTAZIONE:** secondo Charles Bliss la valutazione è un processo soggettivo (quello che per me è bello per una

Autismo e CAA

La competenza comunicativa può essere considerata il fattore principale che determina la misura in cui persone con **Autismo e Disturbi Generalizzati dello Sviluppo** sono in grado di sviluppare relazioni con gli altri e partecipare alle attività quotidiane e alle routine a scuola, a casa e nella comunità.

Il livello di competenza comunicativa che può essere raggiunto da persone con autismo e DGS è strettamente collegato allo sviluppo del comportamento sociale (Garfin & Lord, 1986).

Le conquiste nelle abilità comunicative sembrano essere direttamente correlate alla riduzione dei comportamenti problema (Carr & Durand, 1986; Smith, 1985).

Deficit della Comunicazione nell'autismo

- I bambini autistici mostrano un ritardo generalizzato ed un *deficit* qualitativo di quasi tutte le abilità relative al linguaggio.
- Il *deficit* riguarda la modalità di percezione, di attenzione e di elaborazione cognitiva delle informazioni in entrata.
- Hanno difficoltà nella rappresentazione simbolica e nell'interpretazione di segnali sociali.

- Il *deficit* di comunicazione più importante è l'assenza più o meno completa del linguaggio verbale.
- Le forme di comunicazione non verbale, a loro volta, sono qualitativamente compromesse o disfunzionali; es. prendere la persona per un braccio, allungare la mano in modo indifferenziato senza indicare nulla in particolare.

- Nei soggetti verbali vi è quasi sempre evidente incapacità di sostenere una conversazione, come se mancassero di argomenti.
- Il linguaggio verbale può essere disartrico e/o dislalico; vi è talvolta ecolalia immediata oppure differita.
- La prosodia del linguaggio è stereotipata per quanto attiene a cadenza, ritmo e intonazione.

- Le strutture sintattiche e grammaticali sono spesso imprecise e disordinate per quanto riguarda attiene il soggetto, verbo e complemento.
- Alcuni canticchiano canzonette o parlano in modo eccentrico, senza apparenti significati condivisi.

Valutazione della comunicazione nell'autismo

Le aree principali da valutare nella comunicazione includono:

- Il linguaggio ricettivo
- Il linguaggio espressivo
- L'aspetto pragmatico
- Il processo uditivo
- La prassia motoria orale

Valutazione della comunicazione nell'autismo

- **VALUTAZIONE FORMALE**
con strumenti standardizzati (in modo
particolare con PEP-R e AAPEP)
- **VALUTAZIONE INFORMALE**

VALUTAZIONE INFORMALE

COMUNICAZIONE RICETTIVA

(come comprende il bambino)

- Linguaggio verbale
- Gesti
- Foto/disegni
- Dimostrazioni
- Oggetti concreti
- Altro

VALUTAZIONE INFORMALE

COMUNICAZIONE SPONTANEA

- **FUNZIONE**
 - Attira l'attenzione
 - Chiede
 - Rifiuta/ si oppone
 - Fa osservazioni
 - Da informazioni
 - Esprime emozioni
 - Routines sociali

VALUTAZIONE INFORMALE

COMUNICAZIONE SPONTANEA

- **FORMA**

- **Comunicazione motoria**
- **Oggetti concreti**
- **Immagini/foto**
- **Gesti**
- **Linguaggio verbale/scritto**

VALUTAZIONE INFORMALE

COMUNICAZIONE SPONTANEA

- **CONTESTO**

- **Dove**

- **Con chi**

- **In quali situazioni**

Comunicazione mediata visivamente

- **La comunicazione mediata** (o supportata) visivamente è un insieme di strumenti e di idee che punta ad ampliare la capacità **ricettiva**, a sostenere lo sforzo di comprendere e di interpretare l'informazione.

Un approccio di questo tipo favorisce una comprensione migliore che, come effetto, inizialmente produce un coinvolgimento e una partecipazione maggiore e, successivamente, sviluppa una capacità **espressiva** più efficace.

Gli strumenti visivi aiutano a comunicare perché mediano il processo comunicativo tra le persone colpite dal disturbo e il mondo circostante.

- ❖ OGGETTI
- ❖ OGGETTI SU CARTA
- ❖ OGGETTI E DISEGNI
- ❖ FOTOGRAFIE
- ❖ DISEGNI
- ❖ FOTOGRAFIE E PAROLE
- ❖ PAROLE
- ❖ NOTE SCRITTE (AGENDA)

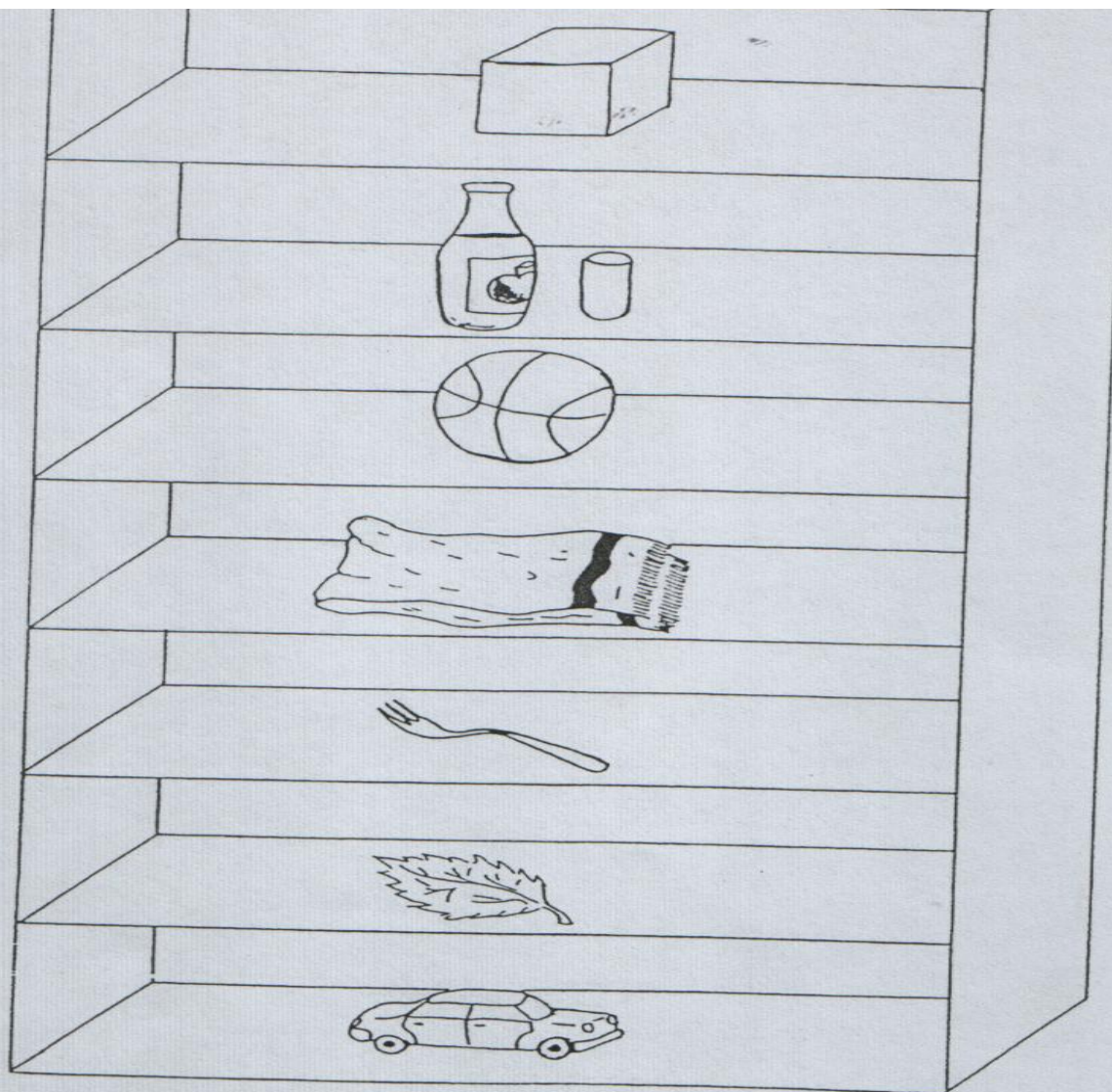


Fig. 3: Schema della giornata con oggetti

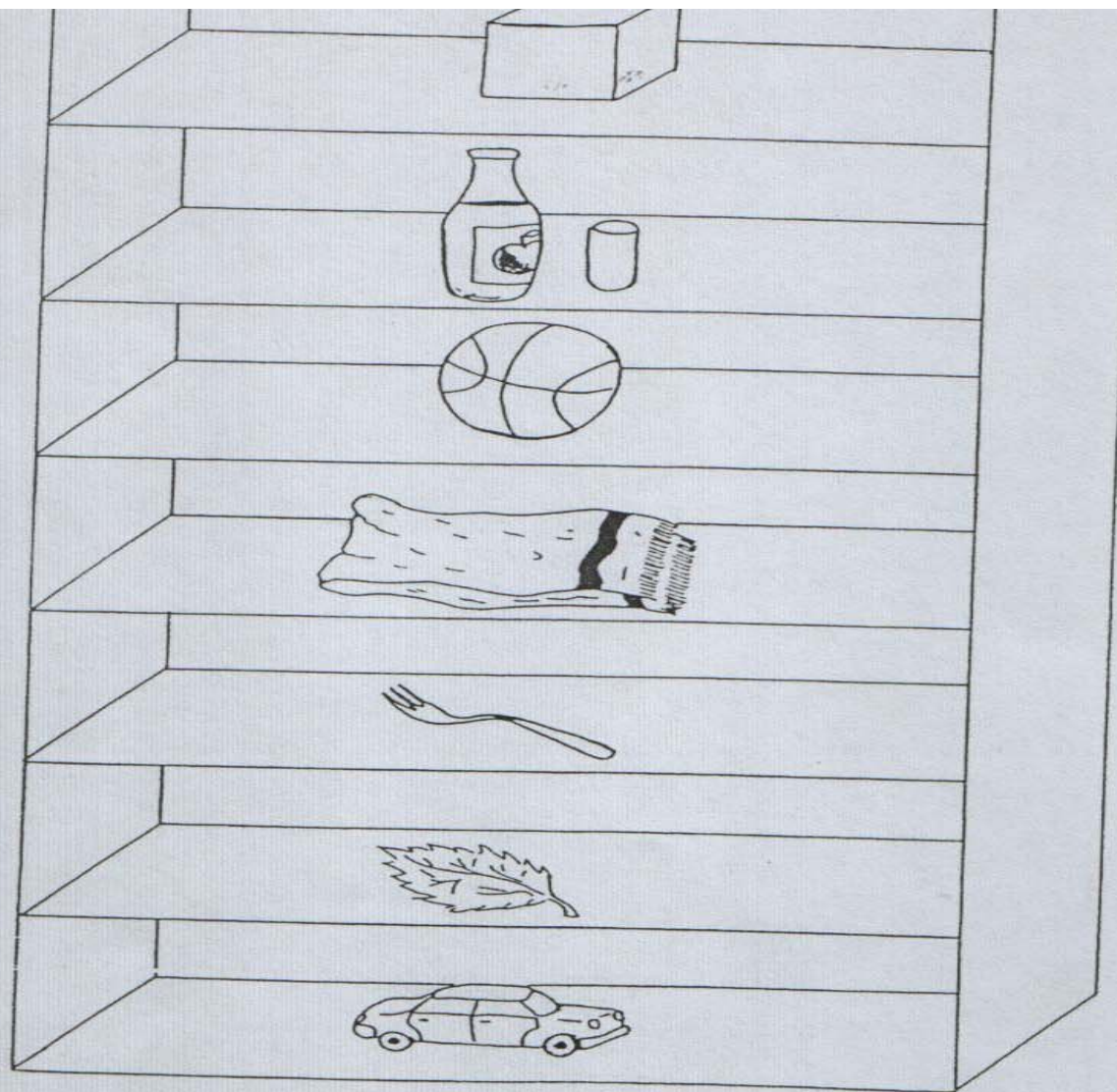


Fig. 3: Schema della giornata con oggetti

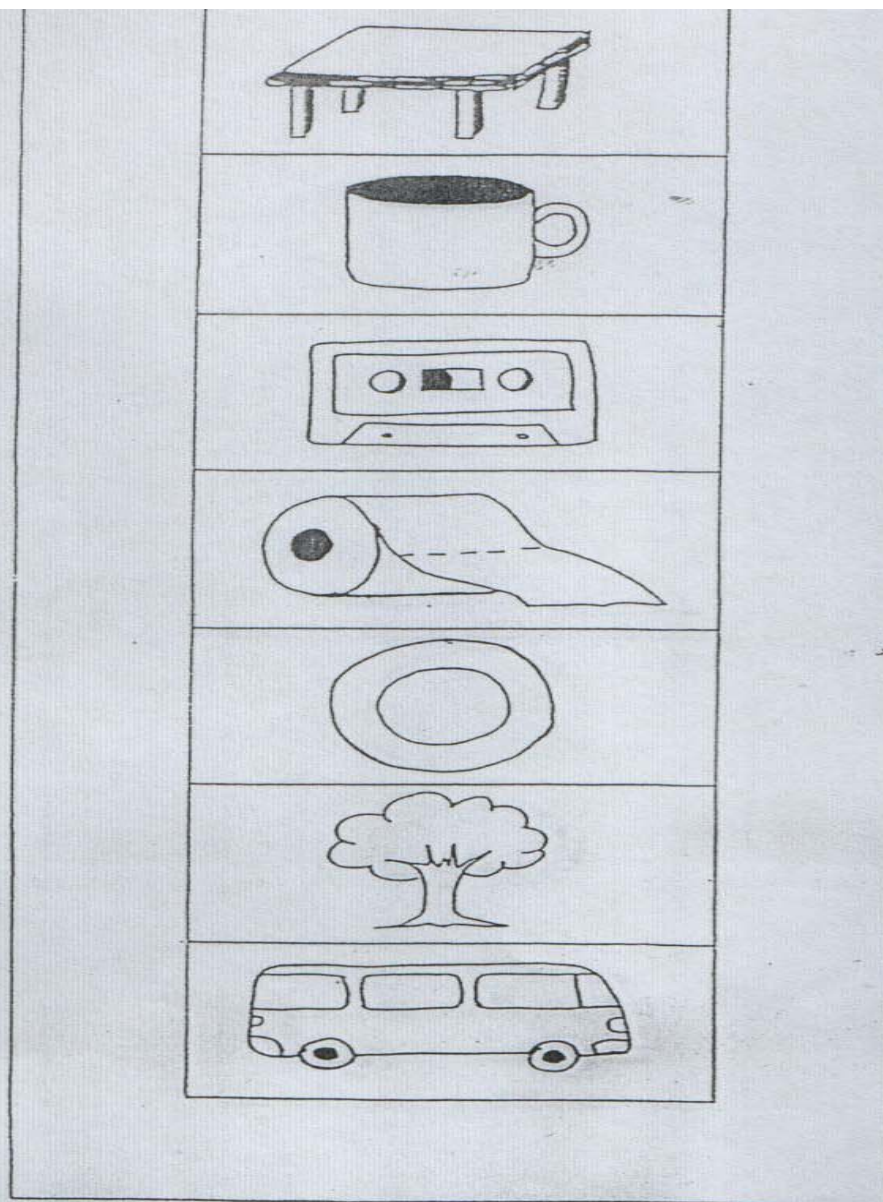


Fig 4: Schema della giornata con immagini